

Il prezzo delle dette quote di proprietà sarebbe pagato dall' S.N.A., con gli interessi da convenirsi, dopo il contratto di compravendita, e liberazione del privilegio del fisco per le tasse successorie.

Gli altri comproprietari Gerini garantirebbero anch'essi il buon fine della vendita dei  $\frac{4}{25}$  di proprietà degli eredi di Carlo Gerini entro il termine sopra indicato ed a tal fine depositerebbero il 10% delle loro quote di prezzo (circa £ 200 milioni), deposito incauerabile da parte dell' S.N.A. in caso di inadempimento degli eredi di Carlo Gerini.

Per quanto concerne i punti 1-2 e 3 i Gerini hanno fatto presente che si tratta di situazioni che l'Istituto avrebbe dovuto affrontare a proprie spese se lo acquisto fosse stato stipulato dopo la proposta di vendita ed avesse, pertanto, dovuto procedere direttamente alla demolizione del vecchio palazzo. Per conseguenza non intendono subire alcun onere al riguardo, in quanto ciò costituirebbe decurtazione del prezzo da essi accettato come irriducibile.